

URBAN THINKERS CAMPUS

Il processo partecipativo per la realizzazione del piano urbanistico di sviluppo urbano integrato (SUI) per il quartiere di Palermo, in attuazione della delibera n. 10/2014 del Consiglio Comunale. Il processo è stato organizzato e condotto da PUSH e urbanità, in collaborazione con il Comune di Palermo e il Dipartimento di Urbanistica e Architettura dell'Università di Palermo.

RIGHT TO THE FUTURE

QUADERNI

#12 Right to the Future

Il processo partecipativo per l'implementazione della New Urban Agenda a Palermo

a cura di **PUSH & urbanità**

- Andrea Govi |
- Elisabetta Rizza |
- Luigi Piccirillo |
- Marco Terranova & Benedetta Rodeghiero |

- Michelangelo Ferri |
- Sandro Agialoro |
- Sara Rizzo |

gennaio aprile 2017
numero dodici
anno cinque

URBANISTICA 
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
2531-7091

URBANISTICA **ire**

giornale on-line di
urbanistica
journal of urban
design and planning
ISSN: 2531-7091

Comitato di redazione

Editor: Giorgio Piccinato

Editor in chief: Nicola Vazzoler

Secretary: Francesca Porcari

Editorial staff: Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo, Lucia Nucci

iQuaderni: Elisabetta Capelli, Sara Caramaschi, Lorenzo Barbieri

Rubriche: Flavio Graviglia

Social e comunicazione: Viviana Andriola, Domenica Bona

Graphic design: Janet Hetman

Comitato scientifico

Thomas Angotti, *City University of New York*

Oriol Nel-lo i Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona*

Carlo Donolo, *Università La Sapienza*

Valter Fabietti, *Università di Chieti-Pescara*

Max Welch Guerra, *Bauhaus-Universität Weimar*

Michael Hebbert, *University College London*

Daniel Modigliani, *Istituto Nazionale di Urbanistica*

Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, *Universidade Federal do Rio de Janeiro*

Vieri Quilici, *Università Roma Tre*

Christian Topalov, *École des hautes études en sciences sociales*

Rui Manuel Trindade Braz Afonso, *Universidade do Porto*

<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/>

ISSN 2531-7091



La qualità scientifica del Quaderno è garantita da una procedura di peer review ad opera di qualificati referees anonimi esterni.

Progetto grafico e impaginazione / Nicola Vazzoler

Data di pubblicazione: Roma, settembre 2017

In copertina:

*l'allestimento di Palazzo Sant'Elisa
sede dell'Urban Thinker Campus*

edito da



con il supporto di



per informazioni



#12

gennaio aprile 2017
numero dodici
anno cinque

january april 2017
issue twelve
year five



in questo numero
in this issue

Tema/Topic >

Right to the Future

a cura di / edited by PUSH & urbanita

Andrea Govi_p. 19

SuperSpatial:
digital experiments for a possible public space

Elisabetta Rizza_p. 29

Scambio linguistico e inclusione sociale nella realtà multilingue
Language exchange and social inclusion in a multilingual context

Luigi Piccirillo_p. 37

Dal Molise un nuovo modello di welfare di comunità:
CivES - Civic Economy System
A new community welfare model from Molise:
CivES - Civic Economy System

Marco Terranova & Benedetta Rodeghiero_p. 45

Il cielo in un cortile.
Rigenerazione urbana a misura di un bambino

Michelangelo Ferri_p. 53

Innovazione digitale per un'agricoltura periurbana collettiva
Digital innovation for a collective peri-urban agriculture

Sandro Agliandolo_p. 61

Sicily & Sicilians:
un progetto sociale e culturale per i (giovani) talenti siciliani

Sara Rizzo_p. 67

Reactivating the City through
Multicultural Youth Entrepreneurship

Apparati/Others >

Profilo autori/Authors bio p. 76

Parole chiave/Keywords p. 78

Right to the future

Il processo partecipato per
l'implementazione della
New Urban Agenda a Palermo



SuperSpatial: digital experiments for a possible public space

@ Andrea Govi |

Digitale |
Spazio pubblico |
Smart city |

Digital |
Public space |
Smart city |

From television series to non-specialised magazines, post-internet society and the digital revolution are topics that have and continue to be exhaustively studied. Concerns for the digital —from emerging VR technology to the rise of social networking, the proliferation of blogs and the internet of things— are ever-present. The architectural shift is also visible in the public spaces, that are silently changing in the post-internet society.

It is more rare, however, to come across architectural reactions to such silent transformations occurring within public spaces today. In fact, the very existence of public space in the future can perhaps be questioned. The internet may in many ways replicate and therefore render obsolete the movements, interactions and emotional experiences heretofore found only in the physical urban realm.

If we think about our everyday lives, today it is possible to do almost everything without moving from our desk.

Rather than withdrawing entirely from the physical world in favor of a virtual one, it is perhaps more fruitful to make use of the potentials of digital technologies to give new meaning to and assist in the design of new kinds of public space.

The inspiration comes from two completely different models of use of public space: the model of Google and the one of the Vucciria in Palermo.

The proposal is about SuperSpatial, a simple strategic system to use public space with the help of digital tools.

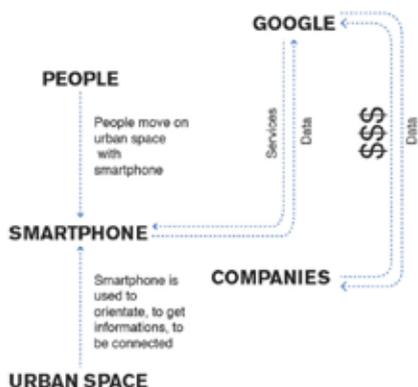
SuperSpatial is an instrument to create relations between people and to get the best spatial and social efficiency from public space.

SuperSpatial is a system that aims to alter our use of public space through the harnessing of people's creative potentials as catalysts in the formation of public space, realized in a form specific to each context.

Internet

È ormai evidente quanto internet stia cambiando molti aspetti della vita quotidiana e molte abitudini sociali. Internet sta trasformando molto velocemente anche il significato e l'uso degli spazi pubblici nelle nostre città. Molti aspetti della società contemporanea sono diversi da pochi decenni fa, dalle azioni quotidiane più semplici sino alla cultura o la politica. I cambiamenti che avvengono ogni giorno negli spazi urbani creano nuovi spunti di riflessione sul rapporto tra internet e spazi pubblici, o tra realtà virtuale e spazi reali. Da un punto di vista, internet sta diventando uno

Google model of interaction with public space



Spontaneous model of interaction with public space used at Vucciria in Palermo



Fig.1_ Schemi di due modelli di uso dello spazio pubblico, il modello digitale di Google e il modello della Vucciria a Palermo.

strumento che può migliorare o rendere più semplice l'uso degli spazi pubblici (ad esempio google maps o una app di car sharing); d'altra parte molte attività che venivano svolte negli spazi della città oggi sono svolte via internet.

Un esempio emblematico è quello delle proteste della primavera araba, la prima rivoluzione politica ai tempi dei social media. In questo caso internet è stato uno strumento utile a organizzare le proteste e i flussi delle persone nello spazio pubblico, un modo di comunicare perfetto e funzionale. Per questo l'accesso a siti come Twitter o Facebook in quei giorni è stato chiuso nei Paesi coinvolti. Ma internet è diventato anche un simbolo stesso della protesta e della libertà di espressione, oltre ad essere un luogo dove scambiare opinioni e discutere della situazione condividendo notizie dei media esteri. Difendere la libertà o l'uso di un social network sembrava quasi avere lo stesso significato di difendere una piazza o una strada nelle rivoluzioni del passato.

Forse sarebbe esagerato dire che internet è la nuova piazza o il nuovo spazio per il dibattito politico. È più logico pensare che l'influenza di internet sulla politica sia limitata alla diffusione dei contenuti (in modo simile alla televisione) e che non si tratti di un vero e proprio "luogo" politico di discussione, tuttavia nelle ultime elezioni presidenziali americane si è persino assistito a dibattiti elettorali in realtà virtuale.

Questi esempi ci mostrano come siano tantissimi gli aspetti della vita quotidiana che stanno cambiando. Oggi sembra possibile fare quasi ogni azione attraverso una app o un servizio online, senza doversi muovere attraverso gli spazi della città fisica. Gli spazi pubblici potrebbero diventare paradossalmente vuoti, o smettere di esistere, come mostrano le immagini del progetto fotografico "Silent World" (Lucie & Simon 2009).

È normale quindi chiedersi se in futuro ci sarà bisogno degli spazi pubblici, che tuttavia spesso vengono privatizzati e oggi sopravvivono con difficoltà. Internet potrebbe essere un sostituto di piazze, parchi e marciapiedi. In un discorso ufficiale del 2010, Hillary Clinton, ha dichiarato che “internet sarà lo spazio pubblico del futuro”, lanciando involontariamente una preoccupazione architettonica ancora prima che politica.

Anche se è improbabile che lo spazio pubblico smetta veramente di esistere, è invece evidente quanto si stia legando al mondo digitale e di come il confine tra spazio fisico e spazio digitale stia diventando labile. Tecnologie come l’Ubiquitous computing o Internet of Things permettono di connettere a internet moltissimi oggetti di uso quotidiano, che possono trasmettere a un server o ad altri oggetti dati sul loro funzionamento, per creare una migliore performance globale e adattarsi a possibili cambiamenti del contesto. Per esempio i semafori possono coordinarsi con le telecamere del traffico per creare una modifica alla circolazione, ma anche frigoriferi, telefoni, impianti di climatizzazione stanno iniziando a comunicare tra loro. La città è quindi continuamente controllata e si può adattare in tempo reale ai suoi utenti. Diventa interessante pensare come questi flussi di dati e queste possibilità possano cambiare la forma futura delle città. Si presentano quindi due scenari: lo spazio urbano potrebbe essere totalmente personalizzabile e adattabile alle esigenze degli utenti, in modo simile al Fun Palace di Cedric Price, dove gli utenti potrebbero organizzare e controllare lo spazio dai propri dispositivi digitali. Oppure il secondo scenario potrebbe essere l’opposto, le città potrebbero diventare sempre più generiche ed essere meno disegnate in modo da diventare uno spazio neutrale in cui accogliere architetture temporanee, che siano specifiche alle attività richieste in un particolare momento.

È impossibile prevedere oggi quale delle due direzioni prenderanno le città contemporanee e probabilmente ci troveremo di fronte a situazioni ibride tra i due scenari, con spazi pubblici complessi e iper-progettati che si avvicinano al primo caso, mentre verranno lasciati tanti interstizi e spazi generici che si avvicinano al secondo caso.

Il secondo scenario è facilmente realizzabile nei tanti spazi generici della città contemporanea, senza particolari invenzioni tecnologiche o trasformazioni architettoniche.

In entrambi i casi Internet, o il cloud, diventa un nuovo layer che permette di controllare e progettare lo spazio pubblico.

Modelli

Parlando di modelli di interazione tra internet e lo spazio pubblico diventa interessante citare il modello di Google, analizzato da Strelka Institute con il progetto Google Urbanism. Nicolay Boyadjiev e gli altri autori del progetto stanno cercando di creare consapevolezza su come Google stia sfruttando l’esistenza dello spazio pubblico senza investire su di esso. Google, attraverso le sue app, conosce costantemente la posizione e le abitudini degli utenti che si muovono liberi nello spazio pubblico, dati preziosi che può vendere alle aziende. Tuttavia Google mantiene segreti i dati e non investe nello spazio, in modo che le persone che vivono gli spazi e generano i dati non ottengano

nessun vantaggio e non vivano nessuna trasformazione fisica dei loro spazi quotidiani.

La base del modello Google è che esista nelle città una considerevole quantità di spazio pubblico. Tuttavia nelle città contemporanee diventa sempre più difficile finanziare e produrre spazi pubblici, che sempre più spesso vengono privatizzati o trasformati in interventi immobiliari privati. Gli autori del progetto vogliono porre l'attenzione al problema in modo che in futuro Google e altri servizi internet possano essere tassati e i guadagni possano essere utilizzati per finanziare trasformazioni dello spazio. Se inoltre i dati fossero resi pubblici e trasparenti potrebbero essere utilizzati dalle amministrazioni per progettare le città in modo più efficace e consapevole.

Un modello opposto è quello di tanti spazi urbani come Piazza Garraffello nel quartiere Vucciria a Palermo. La piazza è stata quasi abbandonata dalle istituzioni ed è diventata uno spazio anarchico dove nascono continuamente attività estemporanee e autogestite, che vengono vissute da molte persone ogni giorno. Migliaia di giovani palermitani ogni notte si recano nella piazza ed utilizzano i servizi e le attività illegali create nello spazio. La piazza in poche ore si trasforma da spazio di passaggio, a teatro delle installazioni di arte contemporanea di Uwe Jaensch, sino a diventare un bar all'aperto con tavolini e numerosi chioschi di street-food, e infine una discoteca o uno spazio per concerti di musica dal vivo.

Al contrario del primo modello, anche in questo caso lo spazio pubblico viene sfruttato senza autorizzazione e senza il pagamento di tasse, tuttavia il processo crea una trasformazione tangibile dello spazio. Anche il modello della Vucciria non è perfetto, le attività sono non autorizzate, quindi non mappate e controllabili dall'amministrazione, a volte diventano indesiderate da parti più deboli della cittadinanza oppure possono essere controllate dalla criminalità o dalle mafie.

Superspatial

SuperSpatial è la proposta di un possibile sistema digitale di gestione dello spazio pubblico. SuperSpatial è stato pensato in collaborazione con Stefano Boeri e Ippolito Pestellini Laparelli. Si propone come una tra le tante possibili visioni sullo spazio pubblico del futuro. Come se fosse una vera e propria app, o servizio internet da pubblicizzare, viene presentato senza pensare alle possibili criticità, problemi o lati oscuri del sistema. SuperSpatial viene presentato come un sistema di integrazione tra internet e spazio pubblico, perfettamente funzionante e realmente possibile. Il lettore ha la possibilità di farsi convincere o meno da questa presentazione pubblicitaria fittizia, o di leggerla come una minaccia o una speranza per lo spazio pubblico del futuro. SuperSpatial è un nuovo sistema di gestione dello spazio pubblico che finalmente permette di coniugare un modello digitale come quello di Google, con un uso temporaneo dello spazio come quello della Vucciria, per creare un nuovo modo di utilizzo degli spazi della città. SuperSpatial è un sistema perfettamente circolare, dove la creatività delle persone può essere trasformata in progetti temporanei per gli spazi urbani, attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali. Il sistema può diventare una nuova forma di economia circolare dove il valore base è costituito dagli spazi delle

Fig.2_ Un nuovo layer di architetture temporanee si sovrappone alla città esistente, progettato e organizzato attraverso le tecnologie digitali.

Super-Spatial

THE SYSTEM CAN BE APPLIED IN DIFFERENT CONTEXTS, ADAPTING IN DIFFERENT WAYS.

IT TRANSFORMS THE CREATIVE POTENTIAL OF PEOPLE INTO MODIFICATIONS OF USE OR FORM OF THE PUBLIC SPACE.

PEOPLE STORE THE IDEAS THAT THEY HAVE ABOUT PUBLIC SPACE.

THE SYSTEM COLLECTS EVERY IDEA AND PRESENTS TO THE OTHERS.

IDEAS ARE VOTED IN ORDER TO UNDERSTAND THE MOST INTERESTING AND BE ARRANGED IN THE BEST SCHEDULE.

ACTIVE PLAYERS OF THE PUBLIC SPACE CAN DECIDE TO REALIZE SOME PROJECTS, KNOWING IN ADVANCE WHO WILL LIVE THEM.

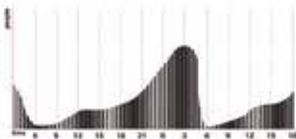
SUPERSPATIAL BECOMES A LIVING, AND PERFECTLY UPDATED, MAP AND SCHEDULE OF WHAT IS HAPPENING IN THE PUBLIC SPACE.

THE USERS CAN BE AWARDED WITH A MINIMAL PART OF THE REVENUES OF THE IDEAS THAT THEY POSTED AND VOTED, IN ORDER TO BE MORE ATTRACTED BY THE SYSTEM.



SITE 1 PIAZZA GARRAFFELLO PALERMO

- INTENSE FLOW OF PEOPLE
- IMPORTANT HISTORY
- ARTISTIC VALUE
- POSITION IN THE HEART OF PALERMO
- DAMAGED DANGEROUS BUILDING
- PARTIAL CONTROL BY MAFIACRIMINALITY
- NO CONTROL FROM MUNICIPALITY
- DIFFICULT PERMISSION OF PERMANENT PROJECTS

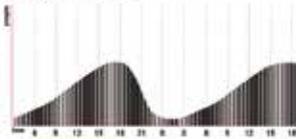


PIAZZA GARRAFFELLO PALERMO
PIAZZA GARRAFFELLO PALERMO
PIAZZA GARRAFFELLO PALERMO

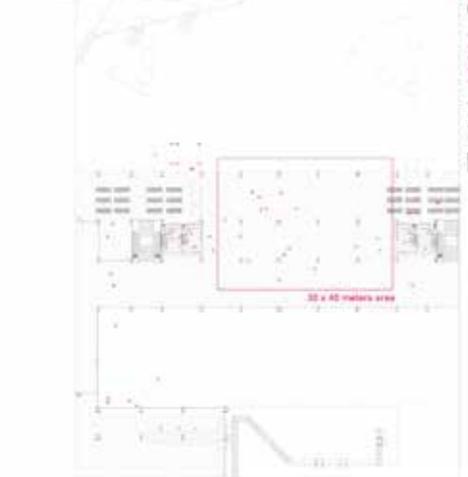


SITE 2 PIAZZA SAN BABILA MILANO

- INTENSE FLOW OF PEOPLE
- IMPORTANT HISTORY AND MEANING
- PRESENCE OF IMPORTANT ARCHITECTURES
- POSITION IN THE HEART OF MILANO
- RICH OF COMMERCIAL ACTIVITY
- FEW RESIDENTS LIVING IN THE AREA, NO PROBLEMS OF NOISE
- HYPERCONTROLLED AND PLANNED
- RISKY TRAFFIC DURING THE DAY
- SPACE OCCUPIED BY CACCIA DOMINONI FOUNTAIN
- EMPTY DURING THE NIGHT



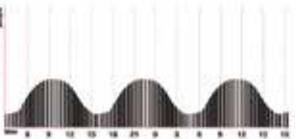
PIAZZA SAN BABILA MILANO
PIAZZA SAN BABILA MILANO
PIAZZA SAN BABILA MILANO



SITE 3 DEPARTURE AREA OF A GENERIC AIRPORT

- INTENSE FLOW OF PEOPLE
- PEOPLE AVAILABLE FOR ACTIVITIES
- GENERIC AND FLEXIBLE SPACE
- MIX OF DIFFERENT CULTURES
- SPACE ECONOMICALLY EFFICIENT

- PEOPLE STAY FOR FEW HOURS
- NOT ACCESSIBLE WITHOUT A FLIGHT TICKET
- FEW PHYSICAL INTERACTIONS ARE POSSIBLE
- ACCESSIBLE ONLY AFTER A SECURITY CHECK



DEPARTURE AREA OF A GENERIC AIRPORT
DEPARTURE AREA OF A GENERIC AIRPORT
DEPARTURE AREA OF A GENERIC AIRPORT



città, oggi sempre più preziosi. Gli spazi non vengono quindi mai sprecati e vengono utilizzati secondo il desiderio e le esigenze degli utenti. I progetti di trasformazione dello spazio pubblico avvengono solo quando sono necessari e richiesti dai futuri utilizzatori.

Il sistema non sostituisce l'amministrazione nella gestione della città ma va a creare un nuovo layer di progettazione dello spazio e trasforma in dati, con potenziale progettuale, le idee creative sulla città.

SuperSpatial potrebbe avere diversi supporti digitali, per esempio potrebbe essere un sistema wi-fi disposto nei vari spazi pubblici della città, attraverso una tecnologia Peer to Peer e una struttura simile a quella di una blockchain, ma nella sua forma più semplice potrebbe anche essere una app per smartphone.

Un utente che passa ogni giorno attraverso un vuoto urbano o uno spazio pubblico non utilizzato può avere un'idea su come utilizzare lo spazio e proporla attraverso la app. Quindi l'idea viene inserita nel sistema e collezionata insieme a molte altre, ogni idea viene votata e quando raggiunge una massa critica di gradimento viene posizionata in un possibile calendario, che diventa anche un programma funzionale dinamico per lo spazio. Le idee selezionate vengono quindi associate a possibili sponsor o utenti attivi che decidono di partecipare al programma. Per esempio un piccolo imprenditore potrebbe essere interessato a realizzare una delle idee presenti nel sistema per creare il proprio piccolo business, sapendo in anticipo quante persone sarebbero interessate alla sua attività. Oppure uno sponsor potrebbe essere interessato a realizzare una delle idee per creare una pubblicità interattiva, molto più efficace delle pubblicità tradizionali che sono sempre più numerose e destano sempre meno attenzione nelle persone. Questa fase del procedimento è simile ma contraria a quanto avviene su Google durante una normale sessione di navigazione. Infatti Google riceve dalle aziende richieste di pubblicità, quindi le associa alle persone che potrebbero essere interessate a riceverle, spiandone i dati quasi in segreto. SuperSpatial invece riceve richieste per progetti urbani diversissimi e li associa a possibili sponsor che potrebbero realizzarli. Quando i progetti vengono realizzati diventano quindi un modo per rigenerare uno spazio urbano e creare una nuova attività in uno spazio che prima era sotto-utilizzato. Inoltre i vari progetti possono creare la propria economia locale, basata sull'uso delle persone o sullo sponsor, in modo da auto-finanziarsi.

Come ultimo passaggio SuperSpatial può registrare tutti i progetti e le attività temporanee che si stanno svolgendo negli spazi pubblici della città, in modo da crearne una mappa sempre aggiornata. Gli utenti possono utilizzare SuperSpatial come strumento per trovare eventi ed attività interessanti, come fosse quasi una sorta di "Eventbride" o "AirBnb" dello spazio pubblico. Gli utenti, vedendo quante altre persone parteciperanno alle varie attività, sono più invogliati a prenderne parte. Come durante un flashmob o una protesta centinaia di persone si recano in un luogo perché sanno di trovare tanti altri con le loro stesse intenzioni. Il sistema si può applicare in modo diverso a seconda del contesto in cui viene applicato.

Pensando a dove applicare un sistema come SuperSpatial, non potrebbe

Fig.3_ SuperSpatial viene applicato a tre diverse aree di progetto, come esempi di spazi pubblici completamente differenti.



esserci luogo più interessante che Piazza Garraffello a Palermo, uno dei due modelli studiati per generarlo. La Piazza è un luogo dove, secondo l'artista Uwe Jaentsch, i progetti dell'amministrazione e le intenzioni di chi vive i luoghi non riescono ad incontrarsi. La piazza viene usata ogni notte per la movida in modo completamente non autorizzato e l'amministrazione non utilizza ancora questo dato come un elemento progettuale. Per testare in modo sperimentale una possibile interazione tra SuperSpatial e la piazza è stato creato un sondaggio online, dove molti utenti hanno proposto idee diverse dalla movida, che si potrebbero svolgere in altri orari del giorno.

Quindi se SuperSpatial fosse veramente applicato a piazza Garraffello potrebbe funzionare inserendo idee temporanee, come quelle proposte dagli utenti durante il sondaggio, che potrebbero esistere per alcuni mesi, per alcune ore della

giornata. Per esempio è stato proposto un teatro temporaneo e un mercato all'aperto. Il teatro potrebbe essere realizzato come struttura temporanea per mettere in sicurezza le facciate degli edifici pericolanti e potrebbe funzionare nelle sere dei mesi estivi. Durante il giorno la piazza potrebbe essere interessata da un mercato con prodotti particolari e ricercati, in modo da portare nuovi clienti al mercato della Vucciria, ormai abbandonato dai palermitani. Di notte il mercato chiuderebbe, le strutture possono essere rimosse e la piazza viene lasciata libera per la musica, creando una movida tuttavia più controllata e progettata. Quando queste attività diventano obsolete oppure una nuova idea interessante viene votata, i progetti temporanei possono essere sostituiti da nuove proposte.

SuperSpatial potrebbe essere applicato anche a un contesto completamente diverso come quello di Piazza San Babila a Milano, dove lo spazio pubblico è al contrario iper-controllato e progettato, dove poco spazio viene lasciato all'improvvisazione. Gli utenti potrebbero utilizzare il sistema per organizzare eventi durante la notte, quando la piazza non è interessata dal traffico, e potrebbero persino bloccare l'area alla circolazione in modo da riappropriarsi della piazza che durante il giorno è completamente invasa dai flussi di traffico.

Il caso più estremo in cui SuperSpatial potrebbe funzionare sarebbe all'interno dell'area partenze di un aeroporto. In questo caso ci sarebbe pochissimo tempo per una modifica spaziale fisica e il sistema funzionerebbe solo organizzando le attività delle persone nello spazio. Per esempio se un maestro di Yoga dovesse attendere qualche ora in aeroporto per un trasferimento da un volo ad un altro, potrebbe inserire nel sistema la propria disponibilità a offrire una lezione di Yoga di un'ora, il sistema assegnerebbe all'utente una posizione all'interno dell'aeroporto dove tenere la lezione e qui il maestro di Yoga potrebbe modificare velocemente

lo spazio semplicemente tirando una tenda o cambiando l'immagine su uno schermo a led, prima di essere raggiunto dagli utenti, interessati a vivere l'esperienza dell'attesa in aeroporto in modo diverso. I tre casi sono solo tre possibili esempi di applicazione di SuperSpatial a contesti e spazi urbani diversi. Il sistema si può adattare in modo diverso ad ogni luogo, sia dal punto di vista formale che da quello economico. In questo modo ogni luogo può diventare dinamico ma essere specifico allo stesso tempo. Le idee infatti verranno generate da chi vive gli spazi ogni giorno, quindi saranno sempre specifiche e originali. Il sistema potrebbe poi presto abbandonare la forma della app e assumere strumenti più interessanti. Per esempio si potrebbe immaginare una città in cui ogni spazio pubblico avesse il suo accesso wifi a SuperSpatial. La comunicazione avverrebbe via P2P e i dati di SuperSpatial sarebbero quindi localizzati anche fisicamente nello spazio pubblico. I dati non verrebbero conservati in nessun server ma internet e lo spazio pubblico coinciderebbero realmente.

SuperSpatial può essere visto come una visione distopica per il futuro, una trasformazione positiva, qualcosa di estremamente improbabile o che in realtà potrebbe già avvenire negli spazi pubblici contemporanei. Ma in ogni caso vuole porre l'attenzione sulla necessità di esplorare internet come possibilità per lo spazio pubblico.

Nel 1994, durante le proteste per la costruzione dell'autostrada M11 a Londra, negli stessi anni in cui veniva scritto un manifesto di indipendenza del cyberspazio, i manifestanti si riappropriavano degli spazi urbani e si muovevano su reti montate tra i tetti, come se fosse presente una grande installazione di Saraceno, per organizzare la protesta senza interferire con la polizia. Il manifesto di indipendenza del Cyberspazio forse ha fallito, internet non è diventato lo spazio di evasione e libertà che ci si immaginava.

Però potrebbe invece essere qualcosa di molto simile alla rete delle proteste per l'autostrada M11.

Una rete, un layer invisibile sulla città esistente che permette di progettare e organizzarla.

Se durante le proteste del '68 una delle frasi più famose era diventata "Sous le pavés la plage", alludendo a come le strade dovessero essere distrutte per liberare la spiaggia che vi si trovava nascosta sotto, oggi il nuovo motto potrebbe essere "Sur le pavés la plage", sulla città esistente si può creare un nuovo layer inaspettato e magnifico come "la plage" del '68.

bibliografia

Bratton B. 2009, "Iphone city". *Architectural Design*, v79 n4, pp. 90-97.

Ratti C. 2013, *Smart city, smart citizen*. Egea, Milano.

Whyte W. 1980, *The Social Life Of Small Urban Spaces*. Project for Public Spaces Inc., New York.

Inaba J. 2012, *Architecture, technology and the city*, Superscript, New York.

UB

i QUADERNI

#12

gennaio aprile 2017
numero dodici
anno cinque

URBANISTICA tre
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
2531-7091

È stato bello fare la tua conoscenza!
cercaci, trovaci, leggici, seguici, taggaci, contattaci, ..

It was nice to meet you!

search us, find us, read us, follow us, tag us, contact us, ..

